

ROMA COME NACQUE

Come e quando sorse il primo nucleo di questa città che doveva irradiare, con la continuità di oltre duemila anni, tanta luce nella storia?

La leggenda racconta: Tra i giunchi del Tevere un pastore raccoglie una culla abbandonata con due bambini che una lupa allatta con tenerezza materna. Il pastore chiamerà i bambini Romolo e Remo; e li alleva nella sua capanna. Ma una storia tragica pesa sull'abbandono dei due gemelli. Hanno sangue di Re e di eroi nelle loro vene: essi sono i pronipoti dello spodestato Re di Albalonga, nati da una figlia di costui. Il Re che tiene il trono ad Albalonga — Re Amulio — è un usurpatore dei loro diritti: egli spogliò dello scettro il loro avolo materno, ne uccise il legittimo fratello e costrinse la loro mamma a chiudersi tra le Vestali.

Appena i due gemelli, fatti uomini, apprendono la loro origine, meditano un piano di vendetta: salgono ad Albalonga, uccidono l'usurpatore e rimettono sul trono il loro avolo Numinatore: quindi ridiscendono al piano tra i pastori. Troveranno la loro strada: il mondo è vasto: il fiume che vien giù gonfio delle nevi disciolte corre forse da lontano: il mare dove sfocia non ha confini.

Ma una contesa aspra li arma uno contro l'altro ed uno, Remo, soccombe. Il superstito riprenderà da solo il suo sogno. I mille pastori che hanno gli armenti tra di una città che li accoglia. Il capo sarà lui, la città sarà creata. E nella mattina di sole — Aprile è in fiore — Romolo aduna gli uomini della sua tribù ai piedi del Palatino e, col suo vomere di bronzo — stormi auguranti passano nel cielo — traccia nella terra il solco quadrato della nuova Città.

Roma è sorta! È il 21 Aprile dell'Anno 754 a. C.!

Leggenda?
Ma Roma incomincia la sua marcia di conquista che batterà il passo su tutte le strade. E slarga i suoi confini assoggettando per prima i popoli del Lazio: vince gli Etruschi e si espande nel centro della penisola: di tappa in tappa porta le sue insegne vittoriose nella Valle Padana, conquista la Gallia, la Spagna, giunge agli estremi confini del mondo occidentali con la conquista della Britannia: assoggetta la Germania, l'Illiria, l'Asia Minore, l'Africa mediterranea; tutte le terre dall'Atlantico al Mediterraneo

al Mar Nero passano sotto il dominio di Roma. Dopo le sue legioni Roma manda nei paesi occupati le sue leggi, la sua lingua, la sua cultura. Diventa Centro del Mondo; e la sua civiltà resisterà contro tutte le invasioni e contro tutte le vicende del tempo.

VOI e la LINGUA ITALIANA

- 1.— Studiando l'italiano potrete usufruire di uno dei più grandi patrimoni culturali del mondo.
- 2.— Studiando l'italiano apprenderete a leggere nell'originale una delle più grandi letterature del mondo.
- 3.— Studiando l'italiano intenderete meglio la letteratura inglese e l'americana per le quali l'Italia e la sua letteratura sono state una grande sorgente d'ispirazione.
- 4.— Studiando l'italiano potrete leggere molte importanti opere di scienza, di musica, d'arte, di politica e di letteratura — campi nei quali l'Italia eccelle.
- 5.— L'italiano è la lingua d'Italia, un paese che va crescendo d'importanza nelle relazioni mondiali.
- 6.— L'italiano potrà esservi di immediata utilità perché vi sono circa 5,000,000 di Americani di origine italiana nell'America del Nord dei quali 1,200,000 nella sola Città di New York; e 150 giornali in lingua italiana nell'America del Nord.
- 7.— L'italiano è una lingua importante per il commerciante ed il professionista nell'America del Nord.
- 8.— Verrà un giorno in cui andremo in Italia, come uno dei mille e mille Americani che la visitano annualmente, e la conoscenza dell'italiano vi sarà d'immenso giovamento.
- 9.— Vi accorgete che l'italiano è una delle lingue più semplici a pronunciare ed una delle più facili ad imparare.

Salari Medi Orari

I salari medi orari pagati in Italia, secondo le indicazioni della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, dice l' "Agenzia d'Italia", sono stati di L. 2,02 nel 1929; di L. 2,00 nel 1930; di L. 1,80 nel 1931; di L. 1,74 nel 1932 e di L. 1,70 nel 1933.

Nel primo bimestre del 1934 il salario medio orario è stato di L. 1,68. Il successivo adeguamento dei salari al costo reale della vita è destinato a portare beneficio alla nostra esportazione di prodotti industriali finiti o semifiniti.

I Baci in Sospeso

Qualche tempo addietro due carabinieri hanno denunciato due giovani quali responsabili del reato di oltraggio al pudore di cui si sarebbero resi responsabili in Cremona per essersi scambiati, durante uno spettacolo, un bacio con mutuo consenso. Il Pretore di Cremona ha ritenuto che il fatto non costituisce reato e i giornali hanno diffuso la sentenza e le convinte motivazioni che ne dimostravano la fondatezza. Da allora qualunque cittadino pur rispettoso della morale e devoto alla legge, si poteva sentire autorizzato a scambiare con la donna amata, anche fuori dalle pareti domestiche, l'affettuoso gesto la cui dolcezza, il lungo uso attraverso i secoli non ha attenuato; nemmeno i futuristi hanno trovato nulla di meglio in materia.

Le cose erano a questo punto, quando le cronache ci hanno informato che un signore avendo baciato durante un ballo una signora a Viareggio, anche in questo caso con reciproca soddisfazione dei corresponsabili, e deferito dai carabinieri al Pretore, è stato da questi condannato. Mi rendo conto che non c'è nulla di assoluto. Un semplice gesto confidenziale può parere disdicevole e offensivo in un luogo pio; ma durante una danza mi pare difficile che un bacio possa offendere il pudore. Il pudore di chi? Non certamente dei giocondi partecipi al ritmico trattenimento. Forse il Pretore ignora ciò che racconta la canzone ormai popolare: "...aveva gli occhi languidi e la boccuccia tenera..."

Speriamo che in appello i giudici siano meno arcigni. Ma intanto di fronte agli imprevisti della giustizia, come posso suggerire all'amico lettore e alla gentile lettrice, senza il timore di compromettere il loro certificato penale, una norma di condotta? Seguire la più gradita opinione del Pretore di Cremona o invece prudentemente attenersi a quella implacabile del Pretore di Viareggio?

Miglior cosa è attendere il responso che in definitiva dovrà dare la Corte di Cassazione. Sarà favorevole, se le Eccellenze della Corte avranno buona memoria, quanta è necessaria per riandare col nostalgico pensiero agli anni della loro giovinezza. Nell'attesa, ognuno potrà segnare in un taccuino i baci che il Pretore di Viareggio ha per il momento interdetto, e tenerli in sospeso. Ci vuole pazienza. Anche in amore i risparmi saggiamente amministrati danno buoni frutti.

ORV.

L'Undicesima Scuola Italiana a Londra

L' "Agenzia d'Italia" riceve da Londra che una nuova Scuola Italiana, l'undicesima di tutta la città, è stata aperta nel lontano quartiere di Brixton. La Scuola è situata nei locali della Chiesa Cattolica di Santa Elena ed in essa partecipano di già alle lezioni oltre trenta bambini italiani.

Corsi Maschili di Italiano a Rosario

L' "Agenzia d'Italia" riceve dalla "Roma-Press" che a Rosario, Argentina, nelle aule della "Dante Alighieri" si è iniziato un corso di lingua italiana per signori, avente lo scopo di affiancare i corsi grammaticali e letterari femminili, che funzionano da parecchi anni, con esito brillante, presso la "Dante" stessa.

Il corso è assolutamente gratuito e le lezioni sono bisettimanali.

La Stagione Londinese dei Piccoli Di Podrecca. Una Sera di Gala per le Opere Assistenziali

L' "Agenzia d'Italia" apprende da Londra che lunedì 4 giugno ha avuto luogo colà alla "Scala Theatre", una serata di gala del Teatro dei Piccoli di Podrecca, a totale beneficio delle Opere Assistenziali Italiane del Fascio di Londra. Alla rappresentazione assistevano le LL. EE. donna Antonietta Grandi ed il Regio Ambasciatore d'Italia, il Console Generale d'Italia, il Segretario del Fascio e tutte le personalità più rappresentative della colonia italiana.

La Disoccupazione in Europa a Fine Maggio 1934

Secondo il "Bulletin de Statistique" della Società delle Nazioni, la disoccupazione in Europa, al 31 maggio 1934, come informa l' "Agenzia d'Italia" era la seguente:

Italia, 995.548 contro 1.000.128 al 31 maggio 1933; Austria 375.733; Belgio, 182.561; Cecoslovacchia, 273.418; Danimarca, 95.690; Estonia, 3530; Francia, 354.694; Germania, 2.260.862; Inghilterra, 1.813.550 ecc. Nel totale, la disoccupazione è diminuita in Italia, Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Inghilterra, Lettonia e Ungheria ed è invece aumentata in Cecoslovacchia, Belgio, Francia, Paesi Bassi e Polonia.

L'Insegnamento dell'Italiano in Australia

L' "Agenzia d'Italia" è informata da Sydney, Australia, che il Governo della Nuova Galles del Sud ha assegnato all'Università di Sydney un contributo annuo di 200 sterline per l'insegnamento dell'italiano.

Tel. LL. 9060

Bloor
Flower
Shoppe



Mazzi per Sposalizi
e
Fiori per Funerali
Una nostra specialità.
Fiori sciolti nella stagione.
Facciamo servizio 24 ore al giorno.

908 BLOOR ST. W. TORONTO

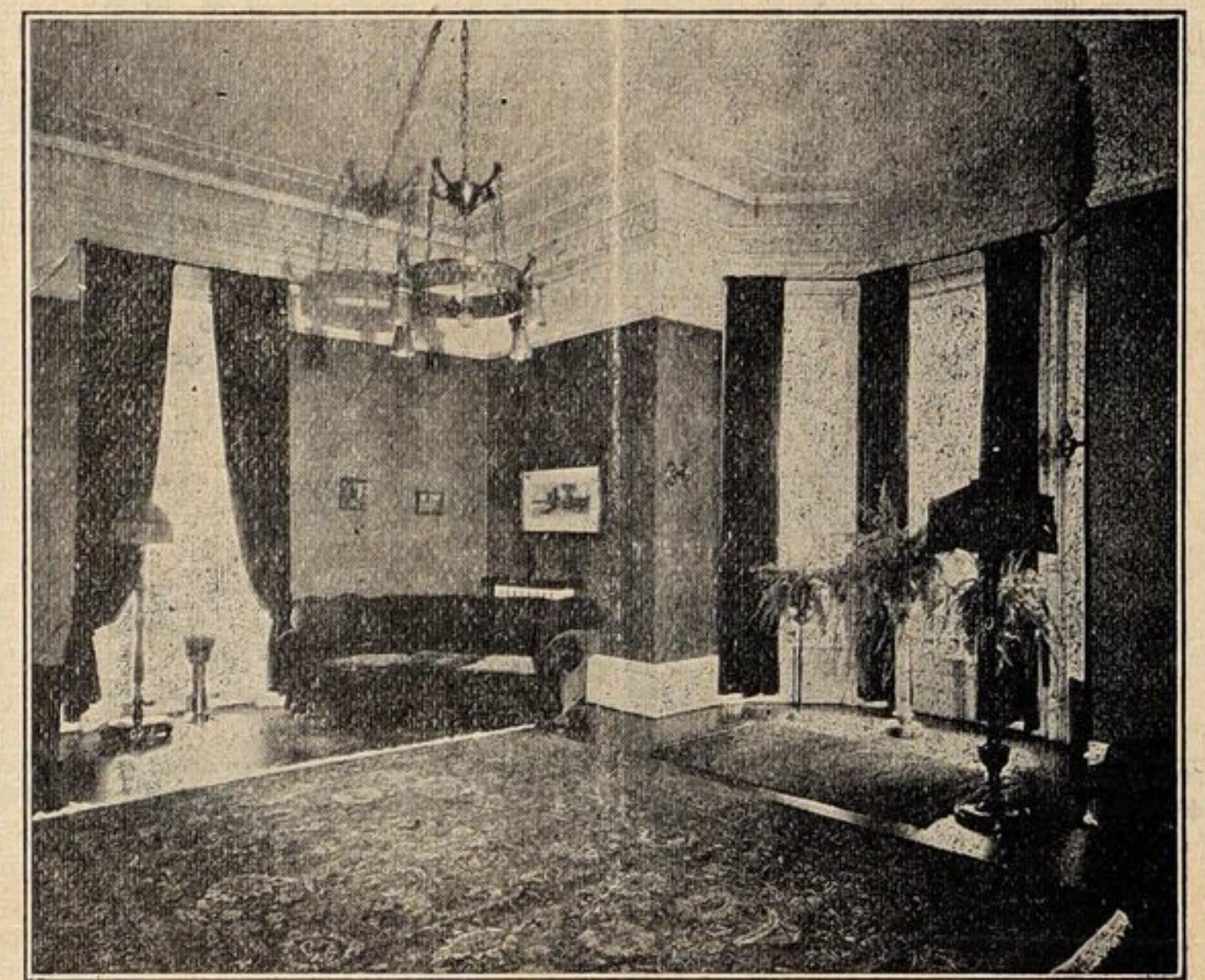
Dai Tipi Della

ITALIAN PUBLISHING CO.

è stata pubblicata la
Prima Edizione di

ASSOCIAZIONI ED ENTI
ITALIANI
NEL CANADA

Una Copia 30c 12 ELM ST.
TORONTO



Questa è una delle nostre case di Pompe Funebri

La Nostra Casa Di Pompe Funebri

è arrangiata e fornita completamente e perfettamente per lo scopo cui serve. Quivi conforto e convenienza sono a portata di mano ed a vostra disposizione, senza altra spesa. Il nostro servizio include tutto ciò che può farvi assicurare completa soddisfazione.

F. ROSAR

Direttore di Pompe Funebri

Mld. 7233 e 7488

467 Sherbourne St.
(Vicino Wellesley St.)

L'Orfana Di Trieste

DI CAROLINA INVERNIZIO

14 Settembre 1934

No. 18.

La perquisizione durò mezz'ora: furono aperti tutti i cassetti, esaminate rapidamente le carte, sfogliati i volumi: i gendarmi rovistarono nel cassetto, nel comodino, nell'armadio, nel letto.

Ma nulla trovarono di compromettente.

Enrico assistette a quello scompiglio senza alcun atto d'impazienza, tranquillo come se si trattasse di cosa sua.

Era felice che non avessero scoperto il segreto ripostiglio dove teneva il suo tesoro: le trece nere di Teresa.

Ma quand'anche le avessero trovate, non era cosa che potesse interessarli.

Finite le inutili ricerche, il commissario si rivolse al giovane.

—Mi dispiace, — disse — ma debbo ancora perquisirvi addosso.

Un lieve rossore, che tosto disparve, salì al volto di Enrico, il quale rispose con calma:

—Fate il vostro dovere.

—Voi siete un bravo giovane, e vedo che vi hanno accusato a torto, — disse il commissario quasi gentilmente, dopo averlo perquisito in tutte le tasche, palpato da ogni parte, e visto il suo portafogli, che conteneva qualche biglietto da visita e poco denaro.

—Di che cosa mi hanno accusato? Potrei saperlo? — disse Enrico.

—Ve lo dirò, anche per mostrarvi che i commissari austriaci e i gendarmi non sono sempre quei cani che i vostri connazionali vogliono far credere. Una denuncia vi accusa come propagatore di scritti offenkundigen del nostro governo, i sistemi dello Stato.

Enrico sorrise con disprezzo.

—Chi mi ha denunciato, non mi conosce! — esclamò. — Io rispetto tutte le leggi, come tutti i governi; ho sacro il nome della mia patria, ma non vilipendo la terra che mi ospita e neppure i suoi governatori. Mi occupo di letteratura, non di politica; e se da giovanetto trascesi qualche volta e attirai su me gli sguardi della polizia austriaca, ora, fatto uomo, non penso che ai miei studi ed ai miei interessi personali, lasciando gli altri agire a loro talento, senza curarmene.

—E fate benissimo! — soggiunse il commissario approvando e accomiatandosi.

Rimasto solo, Enrico si fregò allegramente le mani.

—Come la mia cara Teresa e il professore Antonio mi hanno insegnato bene a mentire, a ingannare, per combattere meglio questi austriaci che ingannano

e mentono sempre! — esclamò. — Ah! Non sono così! stupido da tenere presso di me delle carte compromettenti. Conosciamo troppo i metodi degli austriaci per non giocare con essi d'astuzia. Ma chi può avermi denunciato così stupidamente?

Pensò a Nella, ma gli parve impossibile che quella notte stessa si fosse recata a fare la sua denuncia per vendicarsi.

E si guardò bene dal bussare all'uscio di lei per chiederne notizie.

Si recò a dare le sue lezioni, ma prima di tornare a casa passò dal professor Antonio onde riferirgli quanto gli accadeva.

Trovò il suo maestro tutto allegro.

—Sei stato bene ispirato a venire da me, figlio mio, — disse. — Non sai che Teresa forse a quest'ora è già sbarcata a Trieste?

Enrico impallidì dall'emozione.

—Dite il vero? — balbettò.

—Sì, me ne ha avvertito Selvaggio. Ma bisogna assolutamente che non muoviamo passo prima che Teresa stessa si faccia viva. E sai chi aveva per compagno di viaggio?

Enrico sussultò.

—No, se non me lo dite.

—Il nipote del comandante Peter, il giovane Ermanno Wolf.

Enrico rimase calmo.

—Dove l'ha conosciuto? — chiese.

—Prima di lasciare Milano, Teresa sapeva dal barone che era ivi giunto Ermanno Wolf e che si sarebbe recato quindi a

Venezia, all'albergo Danieli. Il barone le consigliò di partire subito per Venezia con Kate e prendere alloggio nello stesso albergo; le consegnò anche una lettera commendatizia per il comandante Peter. La bellezza di Teresa avrà di certo colpito il giovanotto, e Teresa avrà posto in opera ogni mezzo di seduzione, per attirarlo. E se ella è qui, avremo ormai in lei la più possente cooperatrice per la nostra opera. Essa deve sentirsi fiera di ritornare in questa città, dove avevamo posto una taglia sulla sua cattura, a testa alta, al fianco stesso di un austriaco che diverrà uno degli strumenti principali della sua vendetta. Come deve ridere pensando agl'inganni che ora prepara ai suoi nemici!

Enrico provò un brivido.

—Purché tutto vada bene! — disse.

Il professore Schicco sorrise.

—Non temere: Teresa sa quello che fa, ed il suo ardore è uguale alla sua bellezza. Ella sarà degna di te, e di noi! Ma tu non sembri contento come dovresti esserlo.

—Maestro, se sapeste che cosa mi è accaduto!

—E' cosa lunga a raccontarsi?

—Piuttosto.

—Allora t'invito a colazione con me: parleremo a tavola.

Enrico accettò, e mentre facevano colazione, il giovane raccontò dapprima la sua avventura con Nella Scheffer, la studentessa austriaca, poi parlò della perquisizione di quella mattina.

Il professore ascoltava attentamente.

A un tratto disse:

—Che figura ha quella studentessa?

—E' bassa, piuttosto pingue, bionda; ha il naso un po' rincarnato, la bocca larga, e occhi nerissimi che hanno in certi momenti un'espressione quasi feroce, come il sorriso, che mostra denti da belva.

—E' lei! E' lei!

—Chi?

—La stessa che tentò di sedurre Maurizio Gandino, lo studente in legge, triestino, ardente di fede per l'Italia, dove si è rifugiato per sfuggire alle persecuzioni austriache. Allora Nella Scheffer si faceva chiamare Eva Stater e si mostrava fanatica di Mazzini, delle sue dottrine. Il povero Maurizio cadde nella rete: ebbe un momento d'oblio, e non nascose alla studentessa come egli scriveva opuscoli per la propaganda d'italianità. Il giorno seguente, mentre egli era ancora a letto, un commissario e dei gendarmi, irrupevano nella sua stanza, accompagnati dalla padrona di casa; rovistarono tutto, ma non rinvennero che un ritratto di Oberdan, e lo sequestrarono. Maurizio si recò a raccontare il fatto alla studentessa Eva, ma questa aveva preso il volo, era scomparsa. Ora scommetterei che è la stessa che ha teso una trappola a te.

—Ma io non ci sono caduto davvero, caro maestro! L'amore grande che mi unisce a Teresa mi ha preservato e mi preserverà anche in avvenire da qual-

siasi seduzione.

—Come sarebbe felice Teresa se lo sapesse!

—Sì, ma non vi sarebbe alcun merito da parte mia se glielo raccontassi.

—Hai ragione. Parlando d'altro, debbo dirti che qualche nube minaccia il nostro orizzonte: la guerra va dilagando, e quantunque il governatore ed i comitati austriaci assicurino che i rapporti fra l'Austria e l'Italia sono eccellenti e che è da escludere 'a priori' ogni pericolo di conflitto, bisogna stare in guardia, vegliare. Frattanto si è fatta una nuova rassegna degli obblighi alla leva in massa, e g'italiani sono sorvegliati più che mai. E' un momento propizio per la venuta di Teresa, che ci potrà molto servire, ma usando la massima prudenza. Ora ti avverto che sabato notte ci sarà un'adunanza dei nostri.

—Al solito luogo?

—Sì.

—La parola d'ordine?

—Cristo sia lodato. Lodato sia Cristo!

—Benissimo! Ed ora separiamoci, sperando di ritrovarci con Teresa prima di sabato.

Gli occhi del giovane brillarono, e stringendo la mano del maestro esclamò:

—Se fosse vero!

Tornato a casa trovò sul pianerottolo Fran, la donna di servizio di Nella, che gli disse:

—Venivo appunto da lei.

Enrico aggrottò le sopracciglia, e con accento quasi brusco:

—Che vuoi? — chiese.

(seguita al prossimo numero)